

“Tutto con le mie mani” in casa torna il fai-da-te

Pane, sapone, creme. Ma anche le zucchine in terrazzo. Un italiano su dieci realizza da sé i prodotti. Non c'entra soltanto il risparmio. È il desiderio di rispettare la natura. Cercando le ricette in Rete

MARINA CAVALLIERI

Fanno in casa creme e birre, detersivi e abiti, conserve ed elettrodomestici, tinture per capelli e librerie. L'importate è avere gli ingredienti giusti, seguire le istruzioni, acquistare il kit. Il popolo del fai-da-te cresce, impara a coltivare orti e a costruire sedie, a fare dentifrici e omogeneizzati, a ricamare e impaginare, a installare impianti elettrici e a fare il pane. Milioni di persone ogni giorno trasformano soggiorni e cantine in piccoli laboratori dove inventano, aggiustano, lavorano con le proprie mani.

Un desiderio di far da sé incoraggiato dalla Rete dove basta digitare “Come fare per” o “How to” per trovare siti, forum, tutorial che danno le istruzioni per creare un mondo su misura. Si calcola che circa il 10 per cento degli italiani produca in casa detersivi, saponi per lavatrici e per piatti, lo shampoo per capelli e il dentifricio. Esistono 8 milioni le donne che snobbano il parrucchiere, preferendo tingersi i capelli da sole grazie a kit per tinture soprattutto ecologiche. Nel 2012 su Google ci sono stati 13 milioni di ricerche sul colore per i capelli e sui consigli per la tintura fai-da-te.

Kit per tinture ma anche kit per coltivare orti. Sono milioni gli italiani che cercano di far crescere pomodori e zucchine e non solo basilico sui balconi, grazie anche ai trainer che insegnano a lavorare la terra messi a disposizione dalla Coldiretti. È il popolo del “do it yourself” che mescola risparmio e creatività, manualità e fantasia. Una tendenza intercettata dalle

aziende più attente. Ikea ha messo in vendita macchine da cucire e nelle sue botteghe si può trovare l'impasto per i biscotti speziati e il preparato per il pane ai multice-

Risputano le macchine per cucire e si moltiplicano i corsi di cucito

reali. Da fare rigorosamente in casa.

Una tentazione a cui molti cedono visto che le macchine per fare il pane hanno avuto un'impennata nelle vendite. Come i kit per la birra. È una voglia di fare, di riappropriarsi delle cose, che aziende grandi e piccole assecondano.

«Ho trasformato il negozio in laboratorio dove tenere corsi di cucito e stampa delle stoffe, l'ho fatto per rispondere ad un'esigenza sempre più sentita: fare in prima persona i propri prodotti», spiega Barbara Zucchi Frua, che basandosi sulla sua tradizione familiare, gestisce “Hub”, a Milano. «Da noi vengono per lo più donne dai 20 ai 50 anni che vogliono imparare a cucire e non solo, c'è il desiderio di riappropriarsi della manualità, di avere prodotti meno anonimi, ma anche di divertirsi». Motivazioni diverse, ma tutte insieme formano una traiettoria.

«In questo fenomeno del fai-da-te non c'è solo il bisogno di risparmio, c'è anche il cambiamento degli stili di vita e dell'immaginario legato ai consumi», dice Pa-

trizia Martello, sociologa, presidente del centro di ricerche Memhetic Lab, che si è occupato della nuova categoria di consumatori. «La voglia di fare in proprio è anche molto legata al desiderio di creatività, di manualità, di essere autore di prodotti personalizzati. C'è il piacere di cercare ma-

terie prime, di avere prodotti genuini. C'è di fondo un'attenzione alla salute propria e del pianeta. Non è un semplice fenomeno di nicchia ma un cambiamento di direzione. L'attività casalinga poi diventa comunitaria grazie alla Rete che permette di mettere in comune le esperienze. Tutto si può im-

parare e condividere con un clic».

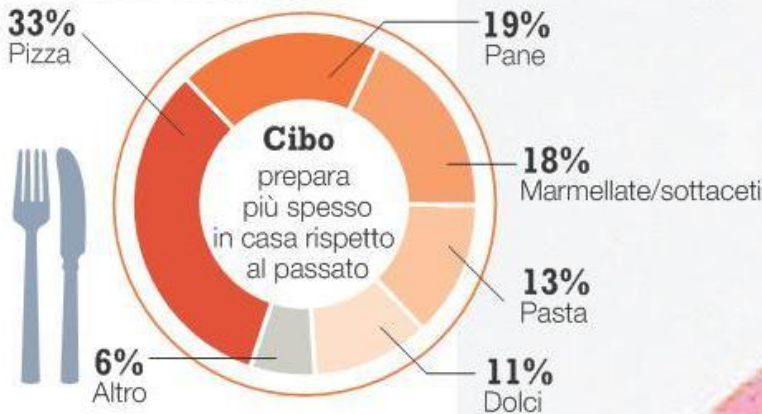
Making is connecting ovvero fare è connettere, una frase che non è solo uno slogan ma anche il titolo del libro di David Gauntlett, tradotto in italiano con “La società dei makers”, edito da Marsilio. L'autore descrive la nuova manualità che non si ferma alla pro-

pria casa ma porta ad incidere sull'economia, è il potere dei makers, tra loro non solo signore dedite al cucito ma molti giovani che inventano prodotti ad alto tasso tecnologico. Pezzi di futuro che vengono creati in garage, molto più di una moda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi "makers"



9 milioni di italiani quest'anno hanno preparato conserve fatte in casa

fonte: Coldiretti

Tinta capelli fai-da-te in casa

8 milioni di italiane si tingono i capelli in casa con i kit fai-da-te con coloranti soprattutto eco

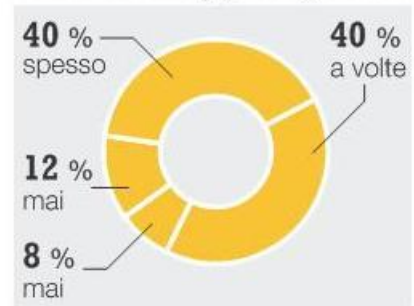
fonte L'Oréal 2013

Orti

21 milioni di italiani che coltivano un orto o curano il giardino

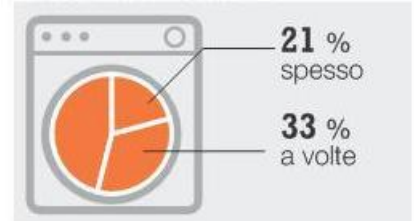
10,2 % di italiani crea da sé prodotti

Prodotti beauty per la persona

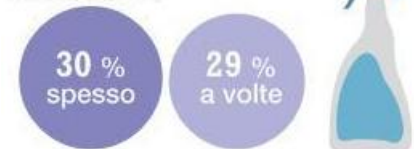


Dati: Memethic Lab e Research Plus per Whirlpool Europe

Detersivo lavatrice



Detergenti per la pulizia della casa



(ricavati da un campione online di 1.000 italiani)

